

La seconda giornata di discussione alla Camera sulle comunicazioni del Governo ... L'on. Lucci e l'on. Colajanni contro la politica interna del Gabinetto ... Brillante critica dell'on. Raimondo agli argomenti dei socialisti ufficiali

Comunione di spiriti

ROMA 3, sera (T. B.) - La discussione sulle comunicazioni del Governo ha dato luogo oggi a qualche discorso notevole. L'on. Lucci, che ha fatto una vibrata carica a fondo contro la politica interna del Governo, pur concludendo che egli intende mantenere il dissenso nei limiti ideali, non intendendo fare atto che rompa la disciplina nazionale, l'on. Lucci, diciamo, ha aggravato il difetto capitale da noi riscontrato sul discorso di Treves: esasperare cioè le critiche a taluni particolari atteggiamenti della politica del Governo, e tacere di quello che è il nocciolo della questione: responsabilità della guerra.

Le interrogazioni

Si passa alle interrogazioni. La prima è dell'on. De Felice e riguarda l'attuale crisi del carbone. Il sottosegretario ai Lavori on. Visocchi nella sua risposta, rilevando che fin dall'agosto del 1914 il Governo, per porre un freno alla speculazione, affidò all'amministrazione delle ferrovie lo Stato l'incarico di provvedere all'importazione in Italia del carbone e di venderlo a prezzo di costo agli enti pubblici ed agli stabilimenti industriali.

La discussione sulle comunicazioni del Governo

L'on. Lucci Si riprende la discussione sulle comunicazioni del Governo. Primo oratore è l'on. Lucci, il quale naturalmente non è molto soddisfatto del discorso dell'on. Sonnino. L'UCCI si compiace della mirabile serenità e calma di cui dà prova il popolo italiano. Avrebbe desiderato da parte dell'Intesa una più oculata azione diplomatica ed una più intima unione d'intenti.

Note di corridoio

ROMA 3, sera - La Camera ha ripreso definitivamente in questa terza seduta il suo aspetto normale. La curiosità pubblica è cessata; le tribune sono vuote a metà e l'aula è vuota per due terzi, al principio di seduta. Però le prime si vengono discretamente affollando durante la lettura del verbale, mentre nell'aula, solo dopo l'inizio della discussione delle comunicazioni del governo, i deputati presenti possono calcolarsi circa 200.

La riunione dei deputati costituzionali

ROMA 3, sera - Oggi si sono riuniti a Montecitorio i deputati appartenenti a tutte le frazioni costituzionali. Sono intervenuti l'on. Arlotto, che presiedeva, e gli on. Sandrini, Fortunati, Tosti di Valmagna, Barzaghi, Soderini, Rol, Corianni, Giuliani, Stoppato, De Caprini, Dari, De Amicis, Moraburgo, Del Balzo, Sangiugli, Tinazzi, Calliani, Teodori, Tedoldi, Padulli, Borromeo, Bianchini, Mango, Martotti, Miri, Mauri, Brandolini, Capaldo, Calisse, Ruspoli, Petrillo, Grabau, Borotti, Indri, Facchinetti, Rota, Chiaradonna, Ancona, De Nava, Arrivabene, Daniele Lucernari, Di Scala, Benaglio, Ciani, Gregoracci, Somafini, Gallegna, Caccianza.

La riunione del gruppo radicale

ROMA 3, sera - Il gruppo radicale si è riunito a Montecitorio sotto la presidenza dell'on. Pantano. La discussione è stata vivace, ma senza incidenti. Da principio si manifestò una corrente contraria all'indirizzo di politica interna del ministero, specie per la provvisoria relazione alla Camera e alla legislazione dei consumi; ma è parsa esauriente al gruppo la affermazione dell'on. De Viti De Marco, e, cioè, che la fiducia nel ministero non può essere che limitata alla politica estera considerata appunto la necessità di carattere internazionale. Nei riguardi della politica interna del ministero si è osservato che del resto questo governo ha origini del tutto nuove diverse dalle tendenze del gruppo radicale.

La seduta

ROMA 3, sera. Montecitorio è sempre tranquillo. Vari deputati hanno abbandonato Roma subito dopo il discorso Sonnino. Il discorso Treves non ha lasciato nei corridoi argomento facile alle polemiche e alle discussioni di facciata; e la mattinata è trascorsa attraverso un copioso lavoro di riunioni e commissioni. Alle 9.30 si è adunato il comitato inquirente per l'elezione conde. L'aula delle elezioni si è riunita in seduta privata; alle 10.30 vi è stata una adunanza cui hanno partecipato molti deputati appartenenti alla destra liberale. I membri del gruppo radicale che dovevano riunirsi questa mattina alle 10 hanno invece rinviato l'adunanza al pomeriggio.

Critiche al riordinamento dei servizi telegrafici

La seconda interrogazione è dell'on. DE RUGGERO e riguarda le nuove costruzioni telegrafiche e telefoniche. Gli risponde l'on. MARCELLO, sottosegretario alle Poste, affermando che la commissione per il riordinamento dei servizi telegrafici e telefonici ha proposto d'aumentare il numero delle direzioni delle costruzioni telegrafiche e telefoniche. Il provvedimento però richiede un notevole aumento di spesa, che non è ammissibile nel presente momento. La modificazione poi delle circoscrizioni delle direzioni delle costruzioni apporterebbe un turbamento nel regolare funzionamento delle reti; e ciò, date le circostanze attuali si deve evitare.

L'incerta politica dell'Intesa

Crede pure che molti errori nella politica economica potevano essere evitati, e lo saranno per l'avvenire se il governo vorrà tenersi in più frequente contatto col parlamento. Ma, se guardo ai problemi che massimamente urgono nell'ora presente, l'oratore rileva che la politica della quadruplice intesa ha peccato talora di incertezze e di agitazioni; ed a ciò si deve l'insuccesso diplomatico dell'Intesa nei Balcani.

L'ordine del giorno dei nazionalisti sulle comunicazioni dell'on. Sonnino

ROMA 3, sera - È stato presentato alla presidenza della Camera il seguente ordine del giorno sulle comunicazioni dell'on. Sonnino: La Camera, udite le dichiarazioni del ministro degli esteri, piaciuto alla maggior estensione che il Governo intende dare alla azione dell'Italia secondo quanto impongono il dovere di una piena e assoluta solidarietà con i nostri alleati e la necessità di liberare totalmente la nazione dal vassallaggio politico ed economico verso la Germania e di difendere e provvedere ai nostri interessi mediterranei che sono condizione essenziale per la vita e lo sviluppo del nostro paese; riconoscendo che gli interessi dell'Italia non solo non escludono ma implicano la indipendenza politica e commerciale della Serbia e il mantenimento della nazionalità albanese contro ambiziose insidie di tra i paesi dell'Adriatico; afferma che tra i capitalisti di una soluzione organica ed integrale dei problemi che interessano la sicurezza e l'avvenire dell'Italia, oltre ad un nuovo assetto strategico dell'Adriatico rispondente alle imprescindibili necessità della nostra difesa, debbono essere incluso garanzia per l'equilibrato economico che, per prevenire ogni svalutazione commerciale di Trieste, non può raggiungersi e consolidarsi se non con la rivendicazione di Fiume e di Spalato in armonia con i diritti segnati dalla natura e dalle Storia.

Un'interrogazione dell'on. Mazzoni sulla censura

ROMA 3, sera - Fra le interrogazioni lette questa sera alla fine di seduta vi è stata anche quella dell'on. Mazzoni, perché si abolisca la censura pur restando inmutate le disposizioni relative alle notizie militari.

Comemorazioni

Alle 14 in piazza Montecitorio i soliti curiosi, le solite guardie e carabinieri, ma nulla di anormale. L'aula, quando il presidente on. Alessio aprì la seduta è quasi deserta. Al banco del governo prendono posto i sottosegretari di commemorazioni. Si incomincia con le commemorazioni. FERRA, a nome di vari colleghi delle regioni calabresi, rivolge un memoriale tributo di affetto a Bernardino Alimena, insignito giureconsulto, che nella 23.a legislatura rappresentò il collegio di Cosenza. Propone che siano inviate le condoglianze della Camera alla famiglia dell'estinto ed alla città di Cosenza (approvazioni). L'ARTIA commemora l'ex deputato Emanuele Anicò, che nella 15.a e 16.a legislatura rappresentò il collegio di Siracusa (approvazioni). GALLI commemora Raffaello Giovagnoli, lodato scrittore e fervente patriota, che per varie legislature fu deputato di Roma. Propone che siano espresse le condoglianze

Viticoltori!

Una sincera parola. A proposito di anticrittogamici. — Il solfato di rame sale a prezzi sempre più alti; il movimento di ascesa è stato vertiginoso. In meno di dieci giorni dalle 98 lire il quintale (ed era già un buon prezzo!) siamo saliti a 102, a 105 e oggi mentre scriviamo (24 novembre) a 116. Nè si fermerà lì. S'intende che si tratta di solfato nazionale. Di inglese non è il caso di parlare. Pare che ben poco o nulla si potrà avere, perchè la fabbricazione inglese (molto ridotta, essendo anche là l'acido solforico accaparrato soprattutto per la preparazione di esplosivi) è impegnato dalla Francia (se è vero, il Governo francese avrebbe fatto direttamente acquisto) e Spagna.

E opinione generale che il prezzo del solfato di rame andrà ancora su; cioè potrà arrivare a 130-140 e forse 150!!
In simili condizioni, ascoltino i viticoltori una parola amica.

Abbiamo in casa un prodotto simile al solfato di rame, la Pasta Caffaro che è ossicloruro di rame, altrettanto attivo contro la peronospora quanto il solfato di rame e di esso più aderente e quindi di più sicuro prolungato effetto. Questo prodotto è uscito dalla gran prova di quest'anno *assolutamente colla stessa reputazione del solfato di rame*. Vigne grandissime furono salvate esclusivamente colla Pasta Caffaro.

Non ci si dica che il tale ha perduto il raccolto colla Pasta Caffaro. Rispondiamo che anche gli altri lo perdettero col solfato di rame. Non fu la qualità del trattamento: fu la mancata applicazione nel giusto momento preventivo che causò il disastro. Sfidiamo chiunque a dimostrare il contrario, e l'ampia inchiesta che la Società viticoltori sta facendo lo afferma, e ciò *per tutte le regioni d'Italia*.

Ora, ammesso (e non si può non ammetterlo) che la Pasta Caffaro ha identico valore della poltiglia al solfato rame, e per di più non esige calce, come si può — in questi tempi — non preferirla dato che essa vale 90 lire il quintale, mentre il solfato di rame è a 116? E tempo che i viticoltori aprano gli occhi: mai come quest'anno essi sarebbero ciechi non sapendo distinguere ciò che è il loro vero interesse.

Questa la parola sincera, amica e disinteressata che volevamo dire.

Prof. ARTURO MARESCALCHI

Presidente della Società dei Viticoltori Italiani

(dal N.º 48 - 28 Novembre 1915 - del periodico "L'Italia vinicola ed agraria", di Casalmontferato)

I. A. G. A.
BOLOGNA - Via Manzoni 1
Grandi Magazzini Gomma Elastica
Materiale Sanitario
Impermeabili - Galoches